

A Cavour un'azienda "lanciata"
nei cieli di tutto il mondo

economia

Parasport Italia veste il paracadutismo acrobatico

di Elio Avico e Giancarlo Percivati

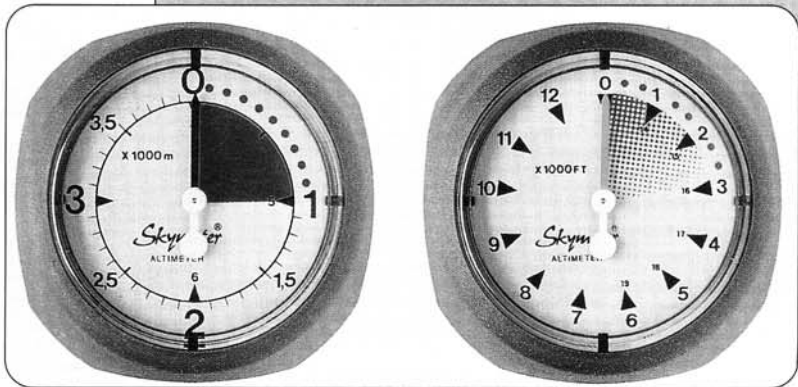
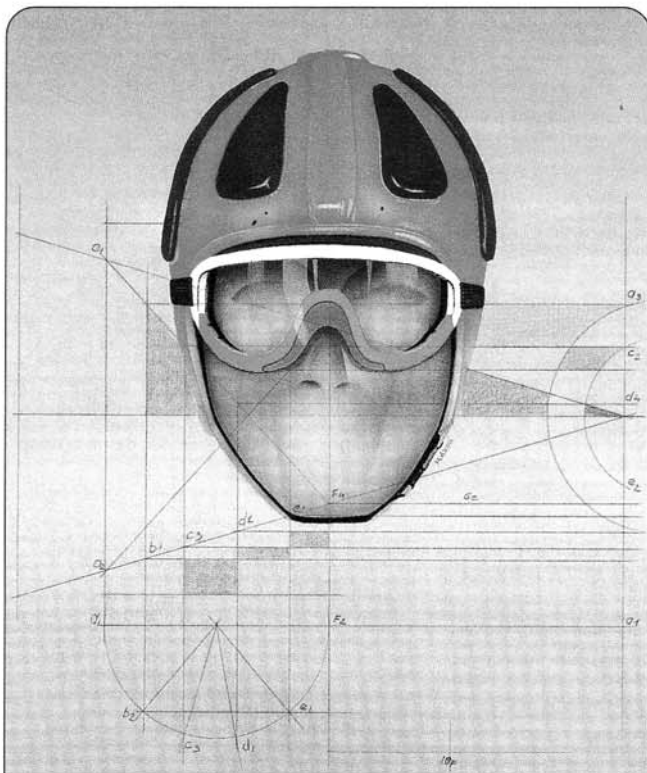
Unica in Italia e tra le più quotate aziende europee, la Parasport è fornitrice ufficiale di tutte le formazioni militari e delle squadre nazionali italiane e francesi

Il sapore dell'avventura estrema, unito alla continua verifica delle proprie possibilità e dei propri limiti, ha da sempre affascinato l'uomo, alla ricerca di una dimensione nuova e diversa rispetto a quella in cui la realtà quotidiana lo costringe a vivere ogni giorno.

Così, da sempre, l'uomo ha subito il fascino degli elementi che lo circondano, sognando voli impossibili o avventure fantastiche, spesso mettendosi alla prova con evoluzioni estreme ed ai limiti delle possibilità umane.

L'aria, poi, è sempre stato un elemento dal fascino irresistibile che in questi ultimi anni, grazie ai notevoli miglioramenti tecnologici dei materiali impiegati nel campo dell'alta velocità e della resistenza alle sollecitazioni più svariate, ha trovato nuovi e convinti estimatori, attratti da nuovi e "vecchi" sport, magari rivisitati in chiave moderna.

E tra lanci con il parapendio o voli con il deltaplano, ecco nascere a Cavour una piccola azienda che ha letteralmente scelto di "lanciarsi" in un settore nuovo e tecnologicamente avanzato come quello degli accessori per paracadutismo, vincendo una scommessa importante e riuscendo ad imporsi in breve tempo a livello mondiale.



Alcuni accessori
dell'azienda
di Cavour.

Si tratta della Parasport Italia Snc, con sede in via Vigone, zona industriale, azienda giovane ed intraprendente, gestita da due imprenditori, Paolo Primo e Paolo Giazzi, entrambi ex-paracadutisti, che, spinti da passione, tenacia e lungimiranza, hanno intrapreso,

poco più di 10 anni fa, questa attività specifica, nuova, piena di incognite, tutta da inventare e, specialmente in Italia, non priva di rischi.

Oggi la Parasport è una realtà importante, un'azienda leader del settore, l'unica in Italia e tra le 7-8 più quotate in Europa, che ha avuto la capacità di riuscire a portare a livello industriale e tecnologicamente avanzato lavorazioni che, fino a qualche anno fa, erano improvvisate ed artigianali.

Una trasformazione che ha dato ottimi frutti: la Parasport Italia si è imposta prima sul mercato italiano, dove tra l'altro, è fornitrice ufficiale sia della squadra nazionale paracadutisti, sia di tutte le formazioni militari, poi su quello europeo, per divenire, infine, riferimento di primaria importanza sul mercato mondiale.

E se in Italia il paracadutismo, pur in espansione, rimane uno sport di élite, non accessibile a tutti, vuoi per i costi, vuoi per il "genere", ed i coraggiosi praticanti non superano i 3-4.000, in Europa si arriva a 300mila e, nei soli Stati

Uniti, a mezzo milione di praticanti abituali. Chiaramente, è verso i mercati di questi Paesi, che la Parasport ha puntato i suoi interessi: il 30% della sua produzione prende la strada dell'Europa (anche la squadra nazionale francese di paracadutismo è vestita, attrezzata e sponsorizzata dalla Parasport Italia) mentre addirittura il 50% vola negli Stati Uniti. ▶



Una veduta del laboratorio prove.

Lo "sbarco" negli Stati Uniti ha preso il via nel 1995, quando la Parasport, per la qualità dei suoi articoli, è stata premiata al Simposium di Orlando, Florida, la più importante Fiera campionaria del settore, che si tiene ogni anno in città diverse degli Usa ed alla quale l'azienda di Cavour partecipa regolarmente. Questo riconoscimento ha fatto meglio conoscere ed apprezzare la Parasport Snc, permettendo all'impresa pinerolese di aprire una grossa finestra su un mercato in grande espansione.

La Parasport Italia di Cavour ha un fatturato di circa due miliardi all'anno, l'80% su estero, dà lavoro ad una dozzina di persone, ha sede in una moderna costruzione di circa 800 mq, dove sono raggruppati in modo razionale tutti i comparti produttivi. Oltre agli uffici amministrativi e commerciali, si trova il laboratorio di confezione per tute e altri accessori, il magazzino di smistamento e spedizione materiali, il sofisticato laboratorio di taratura e calibrazione degli strumenti prodotti e commercializzati, l'attrezzata sala di verifica e ripiegamento dei paracaduti e, infine, punto d'orgoglio dell'azienda, l'ufficio Ricerca & Sviluppo, che si avvale di avanzati sistemi informatici, tra cui plotter e programmi Cad/Cam, applicati, tra l'altro, anche alla produzione.

La produzione della Parasport Italia copre tutta la vasta gam-

ma di accessori e attrezzature per paracadutismo, escluso solo il paracadute: si va dalle tute più sofisticate al casco, dai guanti agli occhiali, dal giubbino per pesi agli zaini, dai berretti alle T-shirt, ai gadgets più impensabili.

Fiore all'occhiello della tecnologia Parasport però sono gli altimetri a microprocessore. Strumento altamente preciso ed affidabile, il "Skytronic Pro" prodotto dalla Parasport Italia, rileva l'altezza dal suolo ed emette diversi segnali acustici alle quote impostate ed è l'unico strumento presente sul mercato che può indicare quanto tempo è trascorso dal lancio, oltre ad avere integrate delle funzioni in grado di contare il numero dei lanci effettuati, calcolare il tempo totale di caduta libera, la quota di apertura, velocità media di caduta, ecc.

In linea con la costante evoluzione dei mezzi di comunicazione, Parasport Italia ha approntato il suo catalogo per Internet: <http://www.pia.com/parasport>, è l'indirizzo per quanti vogliono avere informazioni aggiornate sugli articoli in listino, sulle novità dei prodotti e anche sui prezzi. □



La sede della Parasport Italia, in via Vigone a Cavour.



PER EFFETTO DELLA CANCELLAZIONE
DI OLTRE 2400 PERSONE

MENO ISCRITTI AL COLLOCAMENTO

Novembre è un mese atipico per l'occupazione pinerolese.

Durante questo periodo, infatti, l'ufficio di collocamento di corso Torino provvede ad aggiornare le liste degli iscritti, radiando tutti quei lavoratori che non hanno provveduto, nei tempi e nei modi stabiliti, a rinnovare l'iscrizione.

Ne viene così fuori una fotografia alquanto diversa dalla situazione occupazionale a cui siamo abituati, con una consistente riduzione del numero degli iscritti che però non significa un altrettanto reale miglioramento dell'occupazione.

I radiati, che nel mese di novembre '98 sono stati oltre 2.400, potranno infatti reinscrivere nelle liste qualora la loro cancellazione derivi da una dimenticanza nella timbratura periodica del cartellino di disoccupazione.

Un procedimento, quello della reiscrizione, che porterà, nei prossimi mesi, ad un graduale ripristino del numero degli iscritti, e che, a breve, dovrebbe riportare le persone in cerca di occupazione ad un livello non distante da quello ante radiazione.

In questa situazione le percentuali di diminuzione sono state molto elevate, con un calo del numero degli iscritti di oltre il 18% (addirittura il 24% per gli uomini).

A novembre le assunzioni nominative sono state 457 (270 uomini e 187 donne), quelle dirette 27 (16 maschi ed 11 femmine), mentre gli avviati da parte di enti pubblici 7 (un solo uomo e 6 donne), per un totale di nuovi occupati pari a 491 persone.

Di queste, 240 sono state assunte a tempo determinato (139 quelli di sesso maschile), mentre 104 sono stati i contratti part-time (in prevalenza donne, 73) e 87 quelli relativi ad apprendisti (40 gli uomini).

Le cessazioni, per pensionamenti, licenziamenti, dimissioni e scadenza di contratti a tempo determinato, sono state, nello stesso periodo, 443, divise in 175 donne e 268 uomini.

In calo, rispetto ad ottobre, i contratti di formazione lavoro, fermatisi a quota 48 e divisi in 31 ragazzi e 17 ragazze.

	OTTOBRE '98	NOVEMBRE '98	Variazione % ultimo mese
MASCHI	3.886	2.931	-24,58%
FEMMINE	7.763	6.595	-15,05%
TOTALE	11.649	9.526	-18,22%